



IMPRESE & LAVORO



«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

FARE SINERGIE TRA IMPRESE COSÌ SI SALVANO LE FILIERE

Mario Goretti, amministratore delegato di Agomir, società di software del Gruppo lecchese GR Informatica
«Accordi temporanei di collaborazione, in questo momento occorre uno sforzo di coraggio e lunga visione»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Anche nel corso di un anno difficile come il 2020 tante aziende del territorio hanno proseguito gli investimenti e le assunzioni di personale. Ora, per dare slancio alla ripresa, è il momento in cui la filiera dei terzisti deve decidere se seguire tale esempio attrezzandosi di conseguenza». È il pensiero di Mario Goretti, ad di Agomir, società lecchese di software e hardware del Gruppo GR Informatica nel quale a luglio è entrata per acquisizione la società di servizi tecnologici Supertronic. A dicembre è stata invece la volta dell'accordo con Easynet, che ha dato vita a Alleatech per lo sviluppo di nuovi mercati e soluzioni Ict.

Maper i "piccoli" è difficile rischiare su nuovi investimenti in un momento di così grande incertezza. È vero, senza dubbio oggi la caratteristica principale di chi lavora in determinate filiere è l'insicurezza generale, ma bisogna cercare di compiere uno sforzo di coraggio e di lunga visione, con valutazioni e calcoli certamente oggettivi ma anche un po' agendo con il cuore oltre che con la razionalità. So che non è facile in un momento in cui la visibilità sugli ordini riguarda lotti di breve termine e tutto è più frenetico. Gli imprenditori sono divisi nel doppio ruolo di vivere alla giornata e di dover guardare un po' oltre. Ma anche in una simile situazione arrivano sorprese inattese, perché magari, con coraggio, imprese clienti hanno comunque deciso di investire tralasciando oltre la quotidianità.

In questa crisi quanto è frenante per la crescita l'attenzione ossessiva ai costi da parte delle imprese? Noi serviamo imprese di ogni tipo e dimensione e vediamo che ovunque c'è grande attenzione ai costi e all'utilizzo effettivo di ciò che si acquista. Ciò è certamente giusto nel principio, ma ora è anche frutto di una psicosi generale esasperata dalle incertezze che riguardano oltre al mercato anche la salute, la scuo-



«Anche i piccoli devono attrezzarsi per la ripartenza»



L'imprenditore lecchese Mario Goretti, al vertice di Agomir

la, il Governo. Fra i nostri clienti tuttavia su costi e investimenti la situazione non è particolarmente negativa, anche perché si arriva da alcuni anni in cui chi ha potuto riorganizzare processi e produzioni, con aziende che hanno in programma investimenti e assunzioni fino al 2024. Nella filiera c'è tuttavia chi si chiede che garanzie si abbia nel seguire le imprese più grandi su certi investimenti per ordini quadro, o per tener vivo un certo tipo di rapporto industriale. Decidere può essere difficile.

Un manager esterno romperebbe gli indugi più facilmente rispetto al proprietario dell'azienda?

Una società di recruiting che consultiamo per le nostre esigenze ci dice che in questi mesi è aumentata la propensione ad assumere persone di un certo livello manageriale e anche un po' votate al rischio, e ciò accade perché chi ha forza economica e coraggio vuole dotarsi di risorse umane all'altezza. Considero positiva tale tendenza a una gestione depersonalizzata, significa che le famiglie di imprenditori capiscono che di fronte a certe sfide non si può più restare soli, né agire con stile unico.

Che profili cerca Agomir nelle nuove assunzioni?

Oltre al commerciale, siamo sempre a caccia di profili da destinare allo sviluppo, all'analisi funzionale, al gestionale per settori che vanno dalla fatturazione al magazzino, alla logistica, alla produzione, alla qualità, alla manutenzione per processi da dominare con cultura pratica.

Negli ultimi mesi il suo Gruppo è tornato a crescere. Ci sono altre acquisizioni in vista?

Sia l'acquisizione della società milanese Supertronic sia l'alle-

anza tecnologica messa in campo con Easynet ci hanno portato una visione di mercato molto più ampia e riscontri oggettivi di risultato. Complessivamente la produzione dell'intero Gruppo è in crescita, con alcune business unit alternativamente più o meno performanti di altre. Nel 2020 abbiamo registrato un fatturato in crescita del 15% sul 2019, ma lavoriamo con la costante certezza che i risultati vadano conquistati mese per mese e ogni scelta di investi-

LE PAROLE CHIAVE

La strategia per crescere



La formazione Il capitale umano

Il focus dedicato alla valorizzazione delle persone: «La formazione delle risorse umane è essenziale per la crescita generale e noi, quando parliamo di formazione, ci riferiamo sia a quella interna sia a quella rivolta ai nostri clienti».



L'acquisizione Supertronic

«L'acquisizione di Supertronic ci consente di allargare i nostri orizzonti operativi anche alla piazza milanese e non solo, rafforzando le competenze per accelerare la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione»

LA SCHEDA

LA SOCIETÀ

Agomir fornisce software, sistemi e servizi ad aziende ed attività commerciali, con l'obiettivo di migliorare i processi gestionali e l'organizzazione aziendale. La società capogruppo - G.R. Informatica - è stata fondata a Lecco nel 1981 con lo scopo di realizzare un pacchetto gestionale adatto a soddisfare le esigenze delle aziende. Nel 2020, al fine di ampliare l'offerta di servizi innovativi e rafforzare le competenze per accelerare i processi di digitalizzazione delle imprese, il Gruppo ha acquisito la società Supertronic Srl, un vero e proprio hub di servizi tecnologici a valore per la media e grande impresa, con sede a Milano.

mento ponderata a fondo. È una vera e propria lotta, ma contiamo di crescere con altre acquisizioni che stiamo valutando sul software gestionale e in geografie diverse da quelle che gestiamo oggi ma anche con un occhio di riguardo ad aspetti di sistemi hardware.

Tante pmi in questi mesi a fronte del calo di ordini dato dalla crisi per Covid hanno fatto uso intensivo di ammortizzatori in attesa che il peggio passi. C'è un altro modo per difendere imprese e lavoro in un periodo come questo?

Posto che la prima attenzione va alla protezione della salute, gli ammortizzatori sociali hanno sicuramente aiutato molte aziende a livello economico. La cassa integrazione continua ad essere utile in quei casi in cui c'è davvero necessità per il sostegno dei lavoratori e delle famiglie, ma è evidente che non può essere una soluzione perenne. È importante che le piccole aziende non attendano necessariamente supporti di lunga durata e, invece, che si associno, si integrino per ingrandirsi non necessariamente costituendo nuove società ma anche solo con accordi temporanei di collaborazione e fiducia reciproca.

Dal suo osservatorio ciò nel territorio lariano sta accadendo?

Noi stiamo discutendo, per sostenerle, con due piccole imprese lecchesi che stanno scegliendo di non andare verso una linea solitaria ed egoistica bensì di mettere a fattor comune certe coperture di mercato. È una sfida molto difficile ma possibile e se ciò andrà in porto entrerà nell'orbita della nostra operatività. Noi, ad esempio, abbiamo costituito una nuova azienda, Alleatech, per identificare una company che possa dar luce alle attività di innovazione e aggregazione con mission specifica e paritetica. Il lavoro è duro, si tratta di progettare come mettere a fattor comune nuove idee in aggiunta al lavoro quotidiano, e il tempo non basta mai. Ma va fatto. Alla base c'è lo spirito che conta: in questi giorni ho avuto un incontro con tre miei clienti dubbiosi su certe nuove logiche e ho spiegato loro che non farlo porterebbe loro risultati molto negativi, in un'alternativa che, visto il quadro generale, inizia ad essere pesante.

Fra le aggregazioni crescono anche quelle fra associazioni d'impresa, come la fusione annunciata in questi giorni fra Confindustria Lecco-Sondrio, di cui lei fa parte, e Confindustria Bergamo. Come vede questa operazione?

Ho partecipato al tavolo di discussione sull'avvio di questo progetto come componente di Confindustria Servizi. È un progetto difficile ma sfidante, che per alcuni può essere visto come un dato di non territorialità. Ma sono convinto che le territorialità si costruiscano sul campo indipendentemente dalla parte con cui le imprese vengono identificate. Questo progetto risponde alla necessità di coprire il territorio e di essere più corposi dove serve esserlo, cioè nella nostre varie votazioni nazionali e non solo, ma permetterà anche di mescolare determinate logiche e di favorire la realizzazione di progetti concreti, fra cui le infrastrutture digitali e fisiche, soprattutto considerando il nuovo obiettivo delle Olimpiadi 2026, dove la Lombardia e il nostro territorio devono essere protagonisti con una visione d'insieme.



«Necessità di investire nonostante l'incertezza»